

I Mammiferi dell'Oasi Le Foppe

Nonostante le ridotte dimensioni, le Foppe ospitano un elevato e qualificato numero di specie di Mammiferi, caratterizzandosi quindi come oasi di biodiversità.

Salvaguardia dei Mammiferi

L'Oasi Le Foppe, Sito di Importanza Comunitaria all'interno del Parco Adda Nord, si inquadra in un contesto agricolo-urbano di forte impatto. I **punti di forza** sono dati dalle connessioni ecologiche che l'Oasi mantiene con il "polmone" rappresentato dalla fascia fluviale dell'Adda. Filari, siepi, "cavoni", sono importanti vie di transito per movimenti giornalieri (es.: volpe e tasso) o per scambi fra popolazioni (es.: scoiattoli, piccoli mammiferi).

Le **problematiche** sono riassunte in tre parole.

Frammentazione: habitat sempre più piccoli, tagliati da infrastrutture urbane, industriali e agricole.

Isolamento: quando le connessioni presenti si dimostrano insufficienti.

Effetto margine: colpisce le aree di piccole dimensioni, con l'influenza che le aree esterne esercitano sugli habitat attraverso i confini.



Studiare i Mammiferi dell'Oasi

Le ricerche sui Mammiferi dell'Oasi sono state condotte dagli zoologi Anna Rita Di Cerbo e Carlo Biancardi, che si sono avvalsi di tecnologie innovative, come il fototrappolaggio (foto in alto), e metodi più tradizionali, come il monitoraggio con hair-tubes (foto al centro), speciali "trappole" per raccogliere il pelo che verrà poi analizzato al microscopio.

I piccoli Mammiferi vengono identificati anche dai resti alimentari degli uccelli predatori, le borre (foto in basso, mandibola di topo selvatico). Altre metodologie di studio utilizzate sono state le catture, con identificazione e rilascio, la ricerca di tracce, segni di presenza, nidi, fatte e resti alimentari.

Testi e fotografie di Annarita Di Cerbo e Carlo Biancardi

Oasi Le Foppe

Dove siamo

L'Oasi Le Foppe si trova nella campagna a Ovest di Trezzo sull'Adda (MI), su un'area di circa 11 ettari.

L'indirizzo è via Brasca a Trezzo sull'Adda e potete trovare una mappa sul sito www.oasilefoppe.it - info@oasilefoppe.it

Mappa dell'Oasi



Erinaceomorfi

Riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*)

Soricomorfi

Crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*)

Talpa europea (*Talpa europaea*)

Lagomorfi

Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

Lepre comune (*Lepus europaeus*)

Silvilago (*Sylvilagus floridanus*)

Roditori

Scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*)

Moscardino (*Muscardinus avellanarius*)

Arvicola acquatica (*Arvicola amphibius*)

Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*)

Carnivori

Volpe (*Vulpes vulpes*)

Tasso (*Meles meles*)

Donnola (*Mustela nivalis*)

Faina (*Martes foina*)



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Provincia di Milano



Regione Lombardia



I mammiferi dell'Oasi Le Foppe Radaelli



Scoiattolo comune

Ordine: RODITORI
Famiglia: SCIURIDI
Specie: *Sciurus vulgaris*



Scoiattolo comune

I numeri dello Scoiattolo:
Lunghezza testa-corpo: 18-30 cm
Lunghezza coda: 18-23 cm
Peso: 250-350 g
Gravidanza: 38 gg
Piccoli per nidata: 2-6
Svezzamento: 10-12 settimane
Età massima: 6-7 anni

La folta e lunga coda e i ciuffi di pelo sulle orecchie, presenti solo in inverno, sono caratteristiche peculiari dello Scoiattolo comune. Lo scoiattolo è uno dei pochi piccoli mammiferi attivi di giorno, il suo territorio generalmente non supera le dimensioni dell'Oasi. Tendenzialmente solitario, tranne nei periodi riproduttivi: maschi e femmine osservano gerarchie di dominanza fra individui dello stesso sesso e occupano aree che si sovrappongono. Il corteggiamento è assai rumoroso ed è praticamente l'unica attività sociale degli scoiattoli. Le due stagioni riproduttive sono l'inverno e la tarda estate. Lo Scoiattolo comune si nutre principalmente di nocchie, noci e semi di alberi di vario tipo, ma anche di gemme, fiori, germogli e funghi. In autunno, periodo di massima attività, organizza riserve alimentari nascondendo semi e frutti secchi in diverse buche scavate nel terreno. Contrariamente a quanto si pensa comunemente, gli scoiattoli non nidificano, se non raramente, dentro cavità dei tronchi d'albero, la maggior parte dei nidi sono invece costituiti da una "palla" del diametro di una trentina di centimetri costruita intrecciando rametti con pezzi di corteccia e foderata con paglia, erba e foglie. Lo Scoiattolo soffre sia per la riduzione e frammentazione degli habitat forestali, che per la presenza di specie invasive, come lo Scoiattolo grigio. Per questo sono in atto azioni di conservazione e tutela del nostro Scoiattolo a livello locale e internazionale.

Moscardino

Ordine: RODITORI
Famiglia: GLIRIDI
Specie: *Muscardinus avellanarius*



Moscardino

I numeri del Moscardino:
Lunghezza testa-corpo: 6-9 cm
Lunghezza coda: 5,5-8 cm
Peso: 15-40 g
Gravidanza: 22-24 gg
Piccoli per nidata: 2-7
Svezzamento: 10-12 settimane
Età massima: 5 anni

È uno dei più piccoli mammiferi italiani. Vive in boschi di latifoglie o misti che abbiano uno stato arbustivo denso e vario, a densità che non superano i 5-8 esemplari adulti per ettaro e dove gli habitat sono frammentati, come nella pianura lombarda, le popolazioni possono essere anche molto piccole. Si riproduce una volta l'anno, da aprile a maggio. La maturità sessuale è raggiunta a un anno di vita. Il Moscardino passa la maggior parte del tempo fra le chiome di alberi o cespugli, generalmente fra 1 e 5 m di altezza, dove costruisce un nido sferico (8-15 cm di diametro). Può però occupare vecchi nidi di uccelli o di scoiattoli e, se disponibili, anche le cassette nido predisposte per gli uccelli. Nel nido il Moscardino si ritira in ibernazione nel tardo autunno fino all'inizio della primavera. È un animale solitario e territoriale, con areali maschili e femminili sovrapposti. L'attività è crepuscolare e notturna con picchi dopo il tramonto e prima dell'alba. L'alimentazione è basata su componenti altamente nutrienti quali nocchie, fiori e frutti. I moscardini sono particolarmente sensibili alla riduzione e frammentazione degli habitat. È una specie particolarmente protetta, ai sensi delle direttive europee e della legislazione nazionale e regionale. La sua presenza alle Foppe è di grande valore naturalistico e conservazionistico.

Roditori

Ordine: RODITORI
Famiglia: MURIDI
CRICETIDI



Topo selvatico (Foto L. Mezzomo)

Il Topo selvatico (foto), Roditore della Famiglia dei Muridi, colonizza soprattutto i margini dei boschi e la vegetazione lungo i corsi d'acqua. Si nutre di semi e altro materiale vegetale. Si muove prevalentemente al crepuscolo o di notte, e preferibilmente non in aree aperte. Può nuotare e arrampicarsi, ma è principalmente scavatore. I buchetti utilizzati come tane possono essere facilmente osservati anche nei pressi del sentiero dell'Oasi. La gestazione dura circa 23 giorni, dopo i quali la femmina partorisce 3-8 piccoli che vengono svezzati in un paio di giorni. La stagione riproduttiva va avanti da marzo fino a settembre e, alla fine, una femmina può portare a termine fino a 3 gravidanze. Il topo selvatico vive circa 3 anni.

Arvicola acquatica

Tra gli altri Roditori presenti alle Foppe, l'Arvicola acquatica è la specie più interessante. Si tratta della più grande delle arvicole (Fam. Cricetidi) presenti in Italia, di colore bruno giallastro sul dorso e più chiara sul ventre. A causa delle dimensioni, può essere a prima vista confusa con un ratto, ma la coda è più corta e pelosa e le orecchie meno evidenti. Specie territoriale, colonizza sponde ricche di vegetazione, canneti, vegetazione palustre e boschi umidi. Ervívora, si nutre di piante acquatiche o vegetazione riparia, sia parti verdi che radici. Può consumare anche invertebrati e larve di anfibi. Spesso lascia sul posto resti di pasto (pezzi di canna o cumuli di erbe e steli) e cumuli di escrementi (latrine). La riproduzione avviene in primavera-estate. La gestazione dura 20-23 e vivono circa 2-3 anni.

Insettivori

Ordini: ERINACEOMORFI
SORICOMORFI



Crocidura ventre bianco (Foto L. Mezzomo)

I mammiferi insettivori sono oggi classificati negli ordini Erinaceomorpha e Soricomorpha. Si tratta di piccoli mammiferi accomunati dalla loro ecologia alimentare. Sono predatori di insetti e a loro volta prede di mammiferi e uccelli, si pongono quindi spesso in nodi cruciali della complessa rete alimentare. La dieta a base soprattutto di insetti li espone a diversi rischi, legati ad esempio all'uso di pesticidi in agricoltura: diminuzione di prede e accumulo di sostanze tossiche nell'organismo. Alle Foppe sono state rilevate tre specie: la Crocidura ventre bianco (foto in alto), la Talpa europea e il Riccio (foto in basso).

Tra questi, la Talpa è quella più adattata alla vita fossoria, con zampe anteriori corte ma robuste e dotate di unghioni. Caratteristica peculiare del Riccio sono invece gli aculei (in media 8500 per animale), peli modificati ricchi di cheratina che rappresentano un'efficace difesa contro i predatori. La Crocidura ventre bianco, è un piccolo soricide con musino allungato e appuntito. Un comportamento curioso di questa specie è che per spostarsi i piccoli formano delle carovane aggrappandosi alla coda del genitore. Gli insettivori risentono degli effetti della frammentazione ambientale per perdita di habitat idonei e per alcune cause legate all'effetto margine, come l'intrusione di specie, quali il Ratto, legate alla presenza umana, l'impatto da traffico stradale e il disturbo da attività agricola con utilizzo di sostanze tossiche. Per questo sono ottimi indicatori di qualità ambientale.

Riccio europeo occidentale



Carnivori

Ordine: CARNIVORI
Famiglia: CANIDI
MUSTELIDI



Volpe

Canide di media taglia (foto). Si tratta del Carnivoro più diffuso in Italia. I suoi escrementi, depositati in punti molto evidenti a scopo di marcamento territoriale, possono essere facilmente rinvenuti sui sentieri dell'Oasi. La Volpe è un predatore, l'analisi delle sue fatte può dare indicazioni sulla composizione della comunità di piccoli Mammiferi di cui si nutre. Non disdegna tuttavia frutti e insetti. La Volpe si muove al crepuscolo e può percorrere parecchia strada ogni notte. L'Oasi Le Foppe è piccola per un predatore come la Volpe, che la utilizza come parte del suo più vasto territorio.

Arvicola acquatica

La Donnola è un piccolo mustelide con un home-range, cioè un'area di attività, molto piccola. Si nutre di prede che a volte sono molto più grandi e pesanti di lei, come conigli e addirittura lepri. Caccia normalmente anche topi e arvicole. Legata ad ambienti di margine, con bosco e spazi aperti.

Faina

Mustelide con taglia intermedia fra quella della Volpe e della Donnola, la Faina è un efficace predatore. Corpo sinuoso e veloce, può inseguire un coniglio fin nella tana. La Faina colonizza anche ambienti con forte presenza umana e può ricavarci una tana anche in sottotetti e cascine. È possibile trovare tracce di presenza della Faina, principalmente fatte. Lunghe, strette e spesso attorcigliate, le fatte di Faina possono contenere, d'estate, noccioli di frutti, quali ciliege, fichi o uva.

Tasso

Ordine: CARNIVORI
Famiglia: MUSTELIDI
Specie: *Meles meles*



Tasso

I numeri del Tasso:
Lunghezza testa-corpo: 61-73 cm
Lunghezza coda: 15-19 cm
Peso: 10-16 kg
Gravidanza: 45 gg
Piccoli per nidata: 2-3
Svezzamento: 2-3 mesi
Età massima: 15 anni

Il Tasso è un carnivoro di medie dimensioni, molto diffuso, tuttavia passa spesso inosservato in quanto a vita notturna o sotterranea. Presenta infatti in questo senso diversi adattamenti: gli unghioni delle zampe anteriori oltre che per difesa sono efficacissimi per scavare; le narici possiedono dei muscoli in grado di chiuderle per evitare l'ingresso di terra e polvere durante lo scavo. Il Tasso non ha attitudini predatorie e si comporta come un animale generalista e opportunista. Mangia di tutto, principalmente frutti e insetti. D'inverno è meno attivo ma non va in letargo. Vive in gruppi sociali, coppie o solitari, le tane sono a volte dei complessi di gallerie molto sviluppati e antichi, tramandati di generazione in generazione. Il marcamento della tana e del territorio avviene attraverso la deposizione di feci e di un gel, secreto dalle ghiandole anali, in postazioni fisse, formate da buchette profonde una quindicina di centimetri, chiamate "latrine". La deposizione delle feci in buchette è una caratteristica di questa specie. Il Tasso è un buon indicatore di frammentazione ambientale e per questo considerato specie da monitorare nelle aree soggette a questa problematica.